



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 GENNAIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Quella volta che Manlio Pasqualini ricevette in dono la maglia di Pelè su [sito Uisp nazionale](#), [BolognaToday](#), [LaRepubblica](#); [il video Uisp Bologna](#), [il video di ArezzoNotizie](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Iran, il giocatore Amir Nasr-Azadani condannato a 26 anni di carcere](#)
- Terzo settore: [L'anno del cambiamento: il 2022 visto dal non profit. Su Forum Terzo settore](#); [Nessun aiuto sul caro energia e un decreto che accusa le ong. su Corriere della sera](#) [Buone notizie](#) ; [Se l'Europa si ritrova orfana del suo Terzo settore. su Il Sussidiario](#)
- [Mondiali donne, la Fifa sceglie l'arbitra Ferrieri Caputi a rappresentare l'Italia. su Repubblica](#)
- [Parità di genere? Anche sulle piattaforme è un miraggio. su Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Marche, il 15 gennaio la prova del Campionato Nazionale UISP Ciclismo del Ciclocross 2023](#)

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Uisp Friuli Venezia Giulia, il 14 e il 15 gennaio appuntamento con lo snow rugby](#)
- [Uisp Abruzzo Molise, domenica 15 gennaio Gran galà Uisp, un video che racconta il meglio del circuito Corri l'Abruzzo 2022](#)
- [Biliardo Uisp Modena, finale Provinciale 2^ categoria](#)



Nazionale

Quella volta che Manlio Pasqualini ricevette in dono la maglia di Pelè

Nel 2012 l'Uisp Bologna comprò una maglia indossata dal fuoriclasse brasiliano per finanziare la ricostruzione a Crevalcore dopo il terremoto

Al termine della **stagione calcistica 1970-71**, che aveva visto il **Bologna** piazzarsi al quinto posto in Campionato, la dirigenza rossoblù organizzò una trasferta in Nord-America di cinque partite: due contro gli inglesi del West Ham e tre contro il Santos, la formazione brasiliana in cui militava **Edson Arantes do Nascimento, meglio noto come Pelé**. La squadra emiliana allenata da Edmondo Fabbri riuscì a imporsi per ben due volte contro gli inglesi, mentre le partite contro il Santos terminarono con un pareggio e due sconfitte. Ma è proprio al termine dell'ultima partita, vinta per 1 a 0 dai brasiliani grazie al gol del solito Pelé, che **comincia una storia che vedrà la Uisp protagonista**.

Il 1 luglio 1971, infatti, il ventitreenne **Mauro Pasqualini, giovane ala del Bologna**, originario di Crevalcore, piccolo paese all'ombra della Dotta, riceve un **dono inaspettato proprio da O Rey**: "A fine partita, tutti i compagni chiedevano sempre la maglia a Pelè ma lui non la dava a nessuno - ha raccontato Pasqualini in diverse interviste (tra cui [questa](#)) - Ma io non avevo il coraggio di chiedergliela perchè se non la dava agli altri, vuoi che la desse a me? Invece **dopo l'ultima partita lui mi fa cenno di avvicinarmi con la mano, io gli vado in contro, lui si toglie la maglietta e me la dà**. Io con le uniche parole di inglese che conoscevo gli chiedo 'why?' (perchè?) e lui mi dice che gli piaceva come giocavo".

In effetti, Pasqualini ai tempi era un esterno molto propenso al dribbling e alle serpentine, uno stile di gioco molto apprezzato dal campione brasiliano e l'attaccante bolognese racconta al [Corriere della Sera](#) di essersi reso protagonista di un'azione offensiva di questo tipo proprio durante quell'ultima gara: "A un certo punto il portiere Adani mi diede palla, tra rimpalli e serpentine dribblai tutti e arrivai a tirare in porta". Sempre al Corriere, **Pasqualini racconta di essersi portato la maglietta in doccia**, averla incellophanata e **nascosta sotto il materasso per tutta la durata della trasferta**, per paura che qualcuno potesse sottrargliela. Purtroppo, la sua carriera nel professionismo [terminò poco dopo](#), a causa di una serie interminabile di infortuni.

A 40 anni di distanza **sarà proprio Pasqualini a mettere all'asta la maglietta** regalatagli dal fuoriclasse brasiliano, con lo scopo di raccogliere fondi **per sostenere la ricostruzione del suo paese natale, Crevalcore** pesantemente danneggiato dal **terremoto che colpì l'emilia nel maggio 2012**. Ed è qui che entra in gioco l'**Uisp Bologna** che, mentre coordina diverse iniziative in tutto il territorio per aiutare la popolazione colpita dal terremoto, **decide di acquistare la maglia, riuscendo a raccogliere 9.200 euro per sostenere Crevalcore, anche grazie a un importante contributo degli arbitri Uisp**. Ma non è finita qui, perchè poche settimane dopo, [il 18 novembre 2012](#), **l'Uisp restituisce la maglia al suo legittimo proprietario**, durante una cerimonia presso lo stadio Dall'Ara di Bologna, che precede la partita fra i rossoblù e il Palermo: "Abbiamo pensato che fosse per lui un grandissimo ricordo, una cosa importante e quindi gl'abbiamo restituita", commentava l'allora **dirigente Uisp Umberto Molinari**, coordinatore del calcio per Uisp Bologna fino al 2019.

Intervistato nel corso della cerimonia, **Pasqualini si dirà molto felice per il regalo dell'Uisp**, sostenendo che, tuttavia, sarebbe stato ugualmente contento anche se la maglietta non gli fosse tornata, perchè soddisfatto dello scopo raggiunto attraverso l'asta. In effetti **non era la prima volta che Pasqualini decideva di usare quella che probabilmente è una delle cose più preziose che possiede per uno scopo benefico**. L'ex attaccante del Bologna ha raccontato al Corriere di aver messo all'asta la stessa maglia già negli anni '90, raccogliendo 3,5 milioni di lire per aiutare una bambina malata del paese dove ormai risiedeva da anni, Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo. Anche allora la maglia gli fu restituita, ed è bello pensare che allora questo

cimelio potrebbe tornare a fare del bene in futuro, grazie alla generosità di Pasqualini, un campione a tutti gli effetti, sia dentro che fuori dal campo. (Lorenzo Boffa)

BOLOGNATODAY

Alla Uisp la maglia di "O Rey" per Crevalcore

Ieri, presso la sede UISP, la consegna dell'assegno di oltre novemila euro, grazie a Mauro Pasqualini, ex ala destra del Bologna FC, che ha donato la maglia di Pelè a Crevalcore

*Tutto è partito dalla generosità di **Mauro Pasqualini**, ala destra del Bologna negli anni '70, che ha voluto donare la preziosissima maglia di **Edson Arantes do Nascimento, Pelè**, al suo comune, **Crevalcore**, una paese tutto da ricostruire, così la **numero 10** del campione di tutti i tempi, simbolo anche di etica calcistica, viene messa all'asta.*

*Da mesi l'**Unione Italiana Sport per tutti** portava avanti diverse iniziative per contribuire alla **ricostruzione** post sisma: **9.214,18 euro** la cifra raccolta e, quando il Comune di Crevalcore ha messo all'**asta** la maglia di Pelé, ha deciso subito di partecipare, destinando i fondi raccolti.*

LA MAGLIA DI PELE' PER LA PALESTRA. *Ieri, nella sede Uisp di via dell'Industria la **consegna dell'assegno** in cambio della preziosa maglia che Pasqualini aveva ricevuto in **regalo** dal campione brasiliano, al termine di una partita giocata dal Bologna a Montreal **40 anni fa**, e che gli sarà **restituita** poiché l'asta è solo simbolica. Il **Sindaco di Crevalcore Claudio Broglia**, ringraziando la Uisp per la donazione, ha indicato come **possibile impiego del denaro la ricostruzione di una palestra** polivalente per poter dare la possibilità ai cittadini di fare sport.*

la Repubblica

Bologna

Addio a Pelé, quando disse all'attaccante rossoblù Mauro Pasqualini: "Mi piace come giochi". E gli regalò la maglia

di Luca Baccolini

La maglia di Pelé riconsegnata da Uisp a Mauro Pasqualini nel 2012 (foto da Bfc)

A Toronto è appena terminata un'amichevole che ha visto impegnati il Santos e il Bologna, vinta dai brasiliani per 2-1, il dio del pallone si fermò per fare i complimenti al ragazzo di Crevalcore

30 DICEMBRE 2022 ALLE 11:10

"Mi piace come giochi". Detta dal miglior calciatore di tutti i tempi, la frase gli sarà sembrata un'allucinazione. È il 23 giugno 1971 quando Mauro Pasqualini, classe 1947, ala d'attacco del Bologna, si sente rivolgere la parola direttamente dal dio del pallone. È lui, Edson Arantes do Nascimento, per tutti Pelé, il campione del mondo in carica, l'autore di mille gol.

Quello che il 29 dicembre tutto il mondo ha pianto. Compreso Pasqualini, per un ricordo indelebile legato a O Rey. A Toronto è appena terminata un'amichevole che ha visto impegnati il Santos e il Bologna, vinta dai brasiliani per 2-1. Per Pasqualini, nato a Crevalcore, una gavetta infinita a inseguire palloni, è già una mezza vittoria trovarsi lì, davanti a quei 23.000 spettatori che guardano inebetiti le piroette di Pelé, autore del gol decisivo, tanto per cambiare. Ma alla fine è proprio Pelé a dirigersi verso il ragazzo bolognese, un perfetto sconosciuto. Gli fa i complimenti e, colpo di scena, si toglie la maglia e gliela offre: è proprio quella maglia che nessuno aveva osato chiedere al campione dei campioni. Pasqualini lo guarda esterrefatto, e ci mette un po' di tempo a capire che la reliquia è sua e può portarsela a casa. È la maglia numero 10. Fece la doccia con la maglia leggendaria addosso "Dribbling, serpentine, a me piaceva correre così", spiegherà il diretto interessato cercando una spiegazione a quel gesto. Dopo quel pomeriggio la bianca sindone di Pelé, sporca di gloria e di sudore, finì in valigia come un trofeo, non prima di esser stata difesa con le unghie e con i denti dai compagni invidiosi. La leggenda dice che negli spogliatoi Pasqualini abbia fatto la doccia vestito, indossando la maglia per paura che qualcuno gliela prendesse di nascosto. Poco importa che il campionato successivo, la stagione 1971-72, l'ala di Crevalcore non vide nemmeno il campo. Ma questa è solo la prima parte della storia. Quarant'anni più tardi, dopo il terribile terremoto che colpì la bassa emiliana nel maggio 2012, Pasqualini sente il dovere di fare qualcosa per la

sua terra. E così decide di mettere all'asta la cosa più preziosa che ha: la maglia di Pelé. Un gesto fuori dall'ordinario, che la Uisp ha risarcito comprando la maglia e devolvendone l'incasso alle iniziative di sostegno per i terremotati. Nel 2012, in una cerimonia ufficiale allo stadio Dall'Ara, la Uisp ha restituito la mitica maglia di Pelé a Pasqualini. Un secondo regalo. Il ricordo del portiere Paolo Cimpiel Ma c'è anche un altro ex rossoblù che può condividere ricordi di prima mano con Pelé: è Paolo Cimpiel, portiere, membro nel gruppo scudetto del 1964. Nel 1976 Cimpiel giocava a Toronto, Pelé invece era ai Cosmos con Chinaglia. Stesso campionato a stelle e strisce. "Pelé, che fu il più forte del mondo, più forte dello stesso Maradona, mi chiese se volessi andare a giocare da loro. Alla fine però tornai in Italia", raccontò il portiere in un'intervista su Repubblica. Gli è rimasta una foto, però, e quella non gliela porterà via nessuno.



Iran, il giocatore Amir Nasr-Azadani condannato a 26 anni di carcere

L'atleta, che ha giocato con Rah-Ahan, Tractor e Gol-e Rayhan, è stato arrestato il 24 novembre scorso mentre partecipava alle proteste a Isfahan, sua città natale

ROMA - Il calciatore iraniano Amir Nasr Azadani è stato condannato a 26 anni di carcere da un tribunale rivoluzionario per la sua presunta complicità nell'omicidio di tre membri delle forze di sicurezza e altri due crimini commessi durante le proteste che hanno scosso il Paese persiano da metà settembre. Diversi i capi d'accusa: il calciatore è stato condannato a 16 anni di reclusione per la sua complicità nell'omicidio dei tre basiji, cinque per l'accusa di assembramento e concorso a delinquere e altri due per aver fatto parte di gruppi illegali con l'intenzione di disturbare la sicurezza pubblica. Nell'ambito dello stesso procedimento tre persone sono state condannate a morte tra

cui Saleh Mirhashmi, un campione di karate. Azadani vanta 17 presenze nel principale campionato iraniano di calcio dove ha vestito le maglie di Ran-Ahan, Tractor e Gol-e Rayhan.



L'anno del cambiamento: il 2022 visto dal non profit

31 Dicembre 2022

Per il Terzo settore italiano il bilancio sull'ultimo anno è segnato inevitabilmente dal popolamento del registro unico nazionale, ma anche da un nuovo impianto fiscale, l'approvazione della riforma dello sport, la pubblicazione di alcuni decreti attesi e indicazioni di prassi. Ecco le principali novità legislative degli ultimi 12 mesi.

Articolo di Cantiere Terzo settore, di Lara Esposito

L'anno appena trascorso è stato indubbiamente un anno di transizione per il non profit italiano. A farla da padrone, il popolamento del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), attivo da [novembre 2021](#), la nuova casa delle organizzazioni italiane nel 2022 si è aperto alle nuove iscrizioni e ha visto il passaggio di organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) in "trasmigrazione" dai precedenti registri nazionali o territoriali. Una fase molto delicata, che rappresenta ancora oggi una terra di mezzo per molte organizzazioni in attesa che la procedura di iscrizione sia completata.

Ma non solo. Dopo i primi mesi dell'anno ancora segnati ancora da [sostegni e ristori per le restrizioni dovute all'epidemia da Covid-19](#), nuove misure su quarantene e green pass e la fine dello stato di emergenza al 31 marzo, tante le novità a partire dalle possibilità

aperte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il completamento della riforma del Terzo settore, la gestione del lavoro, la fiscalità, lo sport e la normativa europea.

Ecco alcune dei principali provvedimenti che hanno segnato questo lungo 2022.

Registro unico nazionale del Terzo settore: dal bilancio alla trasmigrazione
In vista del perfezionamento dell'iscrizione al registro, a gennaio il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha pubblicato l'elenco delle reti associative autorizzate a operare come tali per la corretta iscrizione degli enti associati e la presentazione della documentazione relativa agli statuti standard.

Per accompagnare i passaggi legati alla trasmigrazione e alle nuove iscrizioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è espresso a più riprese su svariati aspetti. In vista della sua scadenza, il Ministero ha rilasciato alcuni chiarimenti sul deposito del bilancio e a febbraio l'Organismo italiano di contabilità ha pubblicato i principi contabili per gli enti del Terzo settore, già applicabili a quello del 2021. A novembre, inoltre, il Lavoro ha pubblicato ulteriori indicazioni sulla gestione del rendiconto delle raccolte fondi e specifiche indicazioni per gli enti dotati di personalità giuridica, cui si aggiungono chiarimenti per gli uffici del registro unico a conclusione del procedimento di "trasmigrazione".

A marzo, c'è stato un ulteriore passo in avanti per una consistente fetta di enti del Terzo settore, quelli attualmente iscritti all'Anagrafe delle Onlus. L'Agenzia delle entrate, infatti, ha pubblicato l'elenco delle Onlus che potranno iscriversi (o meno) al registro unico nazionale: al netto degli enti che erano anche iscritti ai registri delle Odv e delle Aps (e quindi in fase di trasmigrazione) si tratta di circa 22.000 enti che, entro il 31 marzo dell'anno successivo rispetto alla autorizzazione della Commissione Europea, dovranno fare una scelta.

Come anticipato, tanto lavoro in questo anno è stato svolto per accompagnare il processo di "trasmigrazione" di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale di passaggio dai precedenti registri. Ad aprile, inoltre, stati chiariti alcuni aspetti tra cui l'accesso per gli enti neo costituiti, quelli già esistenti, la personalità giuridica e, appunto, gli enti in "trasmigrazione". Definita anche la documentazione necessaria per l'acquisizione della personalità giuridica, le indicazioni per le organizzazioni di Protezione civile e quelle per l'accesso al 5 per mille 2022.

Con il cosiddetto decreto “Semplificazioni” (dl 73 del 2022) è arrivata ad agosto la sospensione dal 1° luglio 2022 al 15 settembre 2022 per l’esame delle pratiche del Runts e la proroga al 31 dicembre della possibilità di modificare lo statuto con il quorum dell’assemblea ordinaria. Gli uffici del Runts, quindi, hanno avuto tempo fino al 5 novembre per effettuare le verifiche sulle operazioni di “trasmigrazione” che, dopo la sospensione estiva, sono ripresi lo scorso 16 settembre. Ad agosto, inoltre, il Ministero del Lavoro e gli uffici regionali e provinciali del Runts hanno incontrato CSVnet e Forum Nazionale del Terzo settore per discutere di alcune problematiche emerse nella valutazione degli statuti. Infine, dal 7 novembre a favore degli enti per i quali non si era avviata alcuna istruttoria da parte degli uffici del Runts, è scattato il principio del silenzio/assenso con la automatica iscrizione al Runts: dal 24 novembre al 20 dicembre, infatti, sono stati pubblicati tre elenchi di enti trasmigrati. Si tratta di circa 16.000 enti che avranno tempo 90 giorni per aggiornare la documentazione presente sulla piattaforma. In totale ad oggi risultano iscritti al Runts oltre 85.000 enti.

Dodici mesi di impegno costante per popolare e stabilizzare il registro unico nazionale del Terzo settore, quindi. Per questo motivo, a novembre sono stati stanziati oltre 26 milioni di euro per la sua gestione. E sulla trasmigrazione, molte organizzazioni sono ancora adesso impegnate nelle ultime procedure per completare il passaggio. Ad oggi sono infatti altri circa 21.000 gli enti che hanno ricevuto richieste da parte degli uffici Runts di aggiornamento delle informazioni e deposito degli atti per perfezionare l’iscrizione al Runts.

Un nuovo impianto fiscale e le pronunce dell’Agenzia delle entrate

Una delle più rilevanti novità per gli enti del Terzo settore italiani è l’approvazione di significativi correttivi alle norme fiscali contenute nel codice del Terzo settore presenti nel decreto Semplificazioni. Modifiche necessarie a sbloccare uno degli aspetti più controversi della riforma, la possibilità di accedere a una fiscalità di favore, applicabile solo dopo l’approvazione da parte della Commissione europea, il cui confronto è stato ufficialmente avviato lo scorso settembre. In attesa dell’operatività dell’impianto fiscale, sulla normativa per il non profit durante quest’anno ci sono state diverse pronunce anche da parte dell’Agenzia dell’entrate e la pubblicazione di una serie di faq sulla comunicazione delle erogazioni liberali.

Dai decreti alla prassi: gli ultimi passi avanti della riforma

Nel 2022 è proseguito il lungo viaggio di attuazione della riforma del Terzo settore. A gennaio è stato approvato il decreto sull'assicurazione dei volontari e a maggio quello sui controlli alle imprese sociali. A giugno si sono aggiunte le linee guida sulla raccolta fondi e a luglio il decreto sul social bonus per ridare vita ai beni pubblici inutilizzati e ai beni confiscati alla criminalità organizzata, la cui prima finestra di accesso si è chiusa lo scorso 15 settembre. Poco prima, a giugno, il decreto semplificazioni aveva ampliato l'accesso ad alcune agevolazioni – tra cui quelle relative a erogazioni liberali, titoli di solidarietà, social lending, social bonus, imposte indirette e tributi locali – anche ai “nuovi” enti del Terzo settore. Nel mese di novembre, inoltre, è stato pubblicato il decreto che regola le attività caritatevoli nel Terzo settore. Per quanto riguarda la rendicontazione del 5 per mille, da quest'anno è disponibile una nuova piattaforma e la modulistica aggiornata.

Per quanto riguarda la prassi, a marzo il Ministero del Lavoro si è espresso sul tema dell'incompatibilità tra volontariato e lavoro nel Terzo settore, ad agosto sulla definizione di “attività di interesse sociale”, a novembre ha confermato la possibilità per i segretari comunali di verificare il registro dei volontari ed sono state date ulteriori indicazioni sull'uso di sedi e locali da parte degli enti del Terzo settore.

Sempre nel 2022, infine, la Cei ha pubblicato i modelli di regolamento per i rami di enti religiosi di enti del Terzo settore e imprese sociali.

Pubblica amministrazione e Terzo settore, dai contributi all'acquisto di ambulanze al Codice dei contratti pubblici

La Corte Costituzionale nel 2022 ha dato un ulteriore input alla definizione dei rapporti che intercorrono tra pubblica amministrazione e Terzo settore. Con la sentenza n. 72 si è espressa sui contributi alle organizzazioni di volontariato per l'acquisto di autoambulanze e beni strumentali, rigettando le questioni sollevate dal Consiglio di Stato ritenute infondate, ridefinendo la “missione” del volontariato stesso e fornendo una lettura delle attività di interesse generale svolte senza fini di lucro da questi enti realizzano come una “una forma nuova e indiretta di concorso alla spesa pubblica”, aprendo spazi a uno specifico diritto tributario del Terzo settore. Sullo stesso tema, inoltre, fanno testo anche due sentenze, una del Tar del Veneto e l'altra del Consiglio di Stato. Sull'affidamento dei servizi sociali, inoltre, l'Anac ha pubblicato le nuove linee guida, sul cui schema si era precedentemente espresso il Consiglio di Stato con un parere.

L'amministrazione condivisa si conferma un tema fondamentale nel quadro della riforma del Terzo settore, tanto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha anche firmato un decreto che ne istituisce un [osservatorio nazionale](#). Nonostante i numerosi passi avanti, però, la recente pubblicazione della bozza del Codice degli appalti sembra ancora non riconoscerne profondamente il valore, rischiando di creare ulteriore confusione sul tema e ci si augura che il Consiglio dei Ministri, in sede di esame preliminare, vi abbia apportato le necessarie correzioni.

Nel 2022 arriva la riforma dello sport

Una delle grandi novità dell'anno appena trascorso è senza dubbio l'approvazione a luglio e la sua successiva ridefinizione della riforma dell'ordinamento sportivo. A novembre, infatti, è stato pubblicato un [decreto correttivo al dlgs 36 del 2021](#). Ciò faciliterà il dialogo con il codice Terzo Settore, rendendo più semplice – per gli enti che lo desidereranno – svolgere attività sportiva ed essere iscritti sia al Runts che al registro Coni.

Gli adempimenti su lavoro occasionale, apparecchi da gioco, pos e fatturazione elettronica

Nel 2022 non sono mancati i nuovi adempimenti che interessano anche le organizzazioni non profit, a partire dalla [comunicazione sul lavoro autonomo occasionale](#) prevista dall'Ispettorato del Lavoro [escludendo ovviamente i volontari](#).

In primavera si è aggiunto un ulteriore obbligo, quello introdotto da un decreto del direttore dell'Agenzia delle Dogane che prevede una [richiesta di autorizzazione per apparecchi da gioco che non erogano vincite in denaro](#) come biliardi, calcio balilla, ping pong, flipper. Da quest'anno, inoltre, anche alcuni enti non profit sono obbligati a utilizzare [il pos per i pagamenti e la fatturazione elettronica](#).

La guerra in Ucraina, dall'accoglienza al caro bollette

Il dramma dell'attacco russo in Ucraina ha portato inevitabili conseguenze anche nell'azione delle organizzazioni non profit, impegnate in prima battuta in [progetti di accoglienza diffusa dei profughi provenienti dalle zone sotto attacco](#). Coinvolte in progetti realizzati in collaborazione con la Protezione civile, gli enti del Terzo settore hanno messo a disposizione oltre 17.000 posti.

Con l'autunno sono arrivati anche per le organizzazioni non profit i rincari sulle bollette. Per sostenere il loro lavoro, il Governo ha stanziato fondi soprattutto per gli enti che

gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale e semiresidenziale rivolti a persone con disabilità (ma solo per il terzo trimestre 2022) ma anche organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale in trasmigrazione, e Onlus (ma solo per i primi tre trimestri del 2022), mentre per le imprese (comprese le imprese sociali) tali ristori sono stati riconosciuti anche per il quarto trimestre 2022 e, con la Legge di Bilancio 2023, anche per il primo trimestre 2023.

Dal Piano d'azione per l'economia sociale alla proposta di statuto europeo

Novità anche sul fronte europeo. A luglio, il Parlamento ha adottato la [risoluzione sul Piano d'azione per l'economia sociale](#), mentre è di febbraio scorso la proposta di uno statuto europeo per le organizzazioni senza scopo di lucro.

Per avere un quadro più completo di quest'anno, ecco la classifica dei primi 25 contenuti più letti su Cantiere terzo settore.

1. [Cos'è il Terzo Settore](#): 81.688 visualizzazioni di pagina
2. [Come accedere alla piattaforma del registro unico nazionale del Terzo settore?](#): 69.744 visualizzazioni di pagina
3. [La nuova Aps – Associazione di promozione sociale \(scheda\)](#): 56.624 visualizzazioni di pagina
4. [Format per schemi di bilancio \(cassetta degli attrezzi\)](#): 51.791 visualizzazioni di pagina
5. [Lavoro autonomo occasionale: gli ultimi chiarimenti per il non profit](#): 50.372 visualizzazioni di pagina
6. [La Cassetta degli Attrezzi](#): 49.770 visualizzazioni di pagina
7. [Lavoro, comunicazione sulle prestazioni occasionali solo in modalità telematica](#): 46.301 visualizzazioni di pagina
8. [Nuove indicazioni sul deposito del bilancio di esercizio per gli enti del Terzo settore](#): 43.535 visualizzazioni di pagina
9. [La Riforma Spiegata](#): 36.521 visualizzazioni di pagina
10. [Bilanci e rendiconti delle Onlus secondo i nuovi schemi](#): 35.497 visualizzazioni di pagina
11. [Registro unico nazionale del terzo settore \(scheda\)](#): 34.859 visualizzazioni di pagina
12. [Registro unico del Terzo settore: le date da segnare in agenda](#): 33.820 visualizzazioni di pagina
13. [La Riforma in pillole](#): 27.351 visualizzazioni di pagina
14. [Guida all'uso del registro unico nazionale del terzo settore](#): 25.222 visualizzazioni di pagina
15. [Tutte le novità del decreto sull'assicurazione dei volontari](#): 23.927 visualizzazioni di pagina
16. [60 milioni di euro per gli enti del Terzo settore](#): 21.380 visualizzazioni di pagina
17. [Registro unico nazionale del Terzo settore, entro il 5 novembre le verifiche sulle trasmigrazioni](#): 20.652 visualizzazioni di pagina

18. La nuova Odv – Organizzazione di volontariato (scheda): 20.403 visualizzazioni di pagina
19. Approvato il decreto fiscale: arriva l'Iva per le associazioni: 20.167 visualizzazioni di pagina
20. Registro unico Terzo settore, pubblicati i primi tre elenchi di enti trasmigrati: 19.610 visualizzazioni di pagina
21. Bilancio o rendiconto (scheda): 18.444 visualizzazioni di pagina
22. Ets – Enti del Terzo settore (scheda): 16.690 visualizzazioni di pagina
23. Il Terzo settore ha un nuovo impianto fiscale: 16.399 visualizzazioni di pagina
24. La Normativa: 15.070 visualizzazioni di pagina
25. Registro dei volontari (scheda): 14.841 visualizzazioni di pagina



LUNEDÌ 9 GENNAIO 2023

Nessun aiuto sul caro energia e un decreto che accusa le ong. Terzo settore, il 2023 apre male

di [Elisabetta Soglio](#)

Cara Elisabetta,

per l'inizio del nuovo anno ci saremmo aspettati notizie ben più incoraggianti per il **Terzo settore**. L'appello portato avanti nei mesi scorsi per sostenere le realtà non profit contro i **rincari energetici è rimasto inascoltato nella Legge di Bilancio**. E le stime sugli aumenti in bolletta nei prossimi mesi non lasciano dubbi sul fatto che, in assenza di aiuti, migliaia di associazioni e organizzazioni di volontariato saranno costrette a chiudere o ridurre drasticamente le attività. Inascoltate sono state anche le richieste di **alleggerire il carico burocratico** per gli enti più piccoli, come quella di eliminare l'introduzione dell'Iva per le realtà che non svolgono attività commerciale. Il decreto sulle Ong, poi, punta il dito contro chi ha come unico obiettivo quello di salvare vite in

mare. Le **organizzazioni umanitarie** sono, ancora una volta, il capro espiatorio di un fenomeno che si fatica a gestire in modo complessivo e lungimirante.

Queste **prime mosse del Governo** non possono che stimolare, in noi, ancora più determinazione nel far sentire la voce e le motivazioni di chi crede che solidarietà, inclusione, sostenibilità, partecipazione, siano semi di una società più giusta ed equa, dunque più auspicabile. **Ancora più impegno nel chiedere attenzione** per le realtà sociali e nel diffonderne i principi. Tra le nostre priorità per il 2023, c'è sicuramente un Piano strategico per sostenere e sviluppare l'economia sociale e il completamento della riforma del Terzo settore, che necessita ancora del via libera dell'Ue sulle norme fiscali. Inoltre, continueremo a chiedere semplificazioni e meno burocrazia soprattutto per le realtà di piccole dimensioni, e l'attuazione dell'amministrazione condivisa, anche attraverso un maggiore coinvolgimento del Terzo settore nel Pnrr. Ci auguriamo che la politica faccia propri questi obiettivi, e che lo sviluppo del nuovo anno sia decisamente migliore del suo inizio.

Vanessa Pallucchi, portavoce Forum Terzo settore

Cara Vanessa,

ci risiamo. Ogni cambio di governo coincide con un punto e a capo, soprattutto per il mondo del Terzo settore. Bisogna ricostruire rapporti, ricominciare a bussare a ogni porta per ottenere udienza negli uffici e nei provvedimenti di legge, reclamare attenzione ricordando i numeri della solidarietà e del servizio garantito al Paese da migliaia di enti sparsi sul territorio. La sensazione è sempre che, anche di fronte alle situazioni di emergenza come quella della crisi energetica, i decreti di aiuti tengano conto più che altro delle necessità delle categorie più capaci di fare lobby. E che non si riesca a consolidare l'idea del valore strategico e imprescindibile della solidarietà, come anche il provvedimento sulle Ong ci ha dimostrato. Quindi? Quindi gli appelli non bastano più. Ripartiamo, come il Forum ha dichiarato di voler fare, dai numeri che rappresentate e producite. Noi su queste pagine continueremo a raccontarli perché, come abbiamo avuto modo in molte occasioni di ribadire, se il Terzo settore si fermasse per un giorno, si fermerebbe anche il Paese. La politica lo sa e forse fa soltanto finta di non ricordarlo



Se l'Europa si ritrova orfana del suo Terzo settore

La Gran Bretagna sconvolta dalla stagflazione e dagli scioperi nella sanità pubblica si accorge all'improvviso di non poter più contare sul suo Terzo settore, in un Paese in cui le *charities* religiose e laiche hanno una fortissima tradizione e sono da sempre sotto l'occhio personale del nuovo re Carlo III. Il Governo *tory* – già sotto attacco per la gestione avventurosa della pandemia da parte di Boris Johnson e per quella disastrosa del budget da parte di Liz Truss – finisce nel mirino anche per aver tradito la strategia della “Big Society” lanciata da James Cameron prima della Brexit.

I numeri, oltre Manica, premono. Trussel Trust – grande “banco alimentare” britannico – ha aumentato del 50% le sue consegne di *food parcel* da fine 2019, in un Regno Unito in cui il 20% più povero della popolazione è oggi mediamente più povero del corrispondente segmento in Francia o Germania. Ma **il Governo Sunak** latita e non è solo una questione di fondi pubblici dirottati sulla sussidiarietà (anche se in un campione di 700 *charities* monitorate da ProBono Economics, oltre metà sta intaccando le sue riserve patrimoniali e un quinto ha dovuto ridurre l'attività). Ciò che appare cruciale – tanto quanto il volumi di beni e servizi erogati – è l'operatività delle reti diffuse sui territori. Soprattutto quando la crisi sta stimolando anche l'offerta di volontariato sociale: che però spesso non trova strutture in grado di gestire in modo efficiente ed efficace tempo e competenze di chi vuole aiutare i propri concittadini. Il *mismatching* fra l'aumento esponenziale della domanda di welfare sussidiario e quello lineare dell'offerta di capitale sociale non mediato da un **Terzo settore** solido rischia di “strozzare” anche l'Italia. Il Forum del Terzo settore – presieduto da Vanessa Pellucchi – ha lanciato un allarme specifico a valle della manovra 2023 appena approvata: il Governo pare essersi dimenticato di molte decine di migliaia di organizzazioni (il Forum ne associa oltre 300mila) che sono sempre più in campo nel produrre “economia civile” e nell'erogare la solidarietà che lo Stato è sempre meno in grado di fornire. I sussidi d'emergenza per il caro-energia non sono stati attivati per il Terzo settore così come è stato invece per imprese e famiglie. L'esito può essere quello di penalizzare moltissime di quelle famiglie e di quelle imprese se parti importanti del Terzo settore dovranno chiudere per bollette insostenibili.

la Repubblica

Sport

Mondiali donne, la Fifa sceglie l'arbitra Ferrieri Caputi a rappresentare l'Italia

Maria Sole Ferrieri Caputi

E' tra i 32 che arbitreranno la rassegna iridata in programma la prossima estate in Australia e Nuova Zelanda

09 GENNAIO 2023 ALLE 16:07

Sarà Maria Sole Ferrieri Caputi a rappresentare [la classe arbitrale italiana alla Coppa del Mondo femminile](#), in programma l'estate prossima (20 luglio-20 agosto) in Australia e Nuova Zelanda. La Fifa l'ha scelta tra le 32 direttrici di gara, mentre le assistenti saranno 55: tra queste l'italiana Francesca Di Monte, della sezione di Chieti. Fra i 19 giudici posizionati al Var c'è anche Massimiliano Irrati, della sezione di Pistoia. Un altro pezzo d'Italia è rappresentato dalla designazione dell'assistente Manuele Nicolosi, nata a Roma, ma di passaporto francese. "Come sempre, il criterio che abbiamo utilizzato è 'la qualità prima di tutto' e gli ufficiali di gara selezionati sul campo rappresentano il più alto livello di arbitraggio in tutto il mondo - ha fatto notare il presidente del Comitato arbitrale Fifa - Pierluigi Collina -. Ricordiamo il grande successo della Coppa del mondo femminile 2019 in Francia. L'elevato standard arbitrale ha contribuito in modo significativo a quel successo".

Prima di Ferrieri Caputi, una sola arbitra italiana aveva diretto partite del Mondiale donne, Carina Vitulano nel 2015. Cristina Cini era invece stata impiegata come guardalinee, nel 2007 e nel 2011. [Fra le arbitre che verranno impiegati ai Mondiali](#) ce ne sono alcune che si sono già esibite al torneo iridato maschile in Qatar: è il caso della francese Stephanie Frappart, che ha diretto Costarica-Germania, assistita dalla messicana Karen Diaz Medina e dalla brasiliana Neuza Back. Si è trattato della prima volta di una terna arbitrale femminile in un Mondiale maschile. La statunitense Kathryn Nesbitt, sempre in Qatar, è stata designata come assistente arbitrale per la partita fra Inghilterra e Senegal.

Nelle prossime settimane, gli ufficiali di gara selezionati parteciperanno a seminari preparatori (a Doha e Montevideo), rivedendo e analizzando video clip di situazioni di partite reali e prendendo parte a sessioni di allenamento pratico con i giocatori, che saranno filmate per consentire ai partecipanti di ricevere un feedback immediato dagli istruttori. Tra le novità della prossima edizione, per la prima volta ci saranno sei assistenti Var donne, in una squadra che per la maggioranza rimane di uomini

Parità di genere? Anche sulle piattaforme è un miraggio

di

• Ivana Pais

19 ore fa

Per le donne, il lavoro di piattaforma è spesso un “terzo turno” che si aggiunge ai due turni del lavoro retribuito e del lavoro domestico, come spiega una ricerca pubblicata da Paola Tubaro e colleghi sulla Internet Policy Review

Recentemente ha fatto discutere il fatto che alla *New York Philharmonic* le donne abbiano superato gli uomini. Questo risultato viene attribuito alle audizioni al buio: durante la prova, il musicista è coperto da un paravento, per evitare condizionamenti legati a caratteristiche personali. Le “selezioni cieche” si stanno diffondendo anche nelle aziende, che sempre più spesso chiedono curriculum senza l’indicazione di informazioni personali oppure usano avatar durante i colloqui online. Non è semplice: se anche si eliminano i dati personali, si può risalire al genere del candidato dalla declinazione degli aggettivi.

Per seguire queste procedure in modo rigoroso è necessario un lavoro attento di revisione dei curriculum prima della lettura da parte dei selezionatori. Queste soluzioni

sono interessanti ma rischiano di nascondere una questione più ampia: nella società contemporanea la discriminazione non si limita al momento della selezione.

Una ricerca pubblicata da **Paola Tubaro** e colleghi sulla *Internet Policy Review* aiuta a riflettere su questa questione. Hanno studiato i lavoratori di piattaforma che svolgono microattività online: mettono etichette a immagini, registrano brevi frasi o trascrivono frammenti audio.

Apparentemente, queste piattaforme sono neutrali rispetto al genere: le aziende che caricano i progetti non hanno accesso ai profili dei lavoratori. Eppure, la letteratura mostra una differenza di reddito tra donne e uomini con la stessa esperienza e anzianità. La ricerca di Tubaro e colleghi mostra chiaramente che il lavoro di piattaforma riproduce e rinforza il sistema di disuguaglianze già presente nelle altre sfere di vita. Per le donne, il lavoro di piattaforma è spesso un “terzo turno” che si aggiunge ai due turni del lavoro retribuito e del lavoro domestico. La ricerca mostra che le donne che svolgono micro-lavori online, nella parte restante della loro giornata, dedicano 70 minuti più degli uomini a lavori domestici. L’impegno degli uomini poi non cambia al variare del numero dei figli, mentre le donne che hanno almeno 3 figli dedicano al lavoro di cura 68 minuti in più al giorno rispetto alle donne con uno o due figli. Se si guarda al comportamento sulla piattaforma, le donne si connettono con più frequenza ma con durata inferiore. Mentre gli uomini riescono a dedicare delle sessioni di una certa durata al lavoro di piattaforma, le donne inseriscono questo lavoro negli interstizi delle altre attività quotidiane e il “terzo turno” spesso erode il poco tempo libero dopo gli altri due. Gli autori ipotizzano che questa frammentarietà del tempo di lavoro impedisca alle donne di candidarsi per lavori meglio retribuiti e di cercare consigli in gruppi specializzati. La discriminazione non avviene durante la fase di selezione, ma prima e dopo.

UISP Ciclismo – il 2023 si apre con il Ciclocross

Nelle Marche a Torre di Fermo il 15/01/2023

UISP Ciclismo ha iniziato a lavorare sul 2023, nel sito trovano spazio le nuove iniziative che sono state definite ed altre seguiranno appena concretizzate, parleremo meglio del nuovo calendario tra qualche tempo ma intanto peschiamo carta dal mazzo per voi **amanti del ciclocross**.

La prova del **Campionato Nazionale UISP Ciclismo del Ciclocross 2023** aprirà la stagione della bici, come di consueto.

Si svolgerà il 15 gennaio 2023 nelle Marche a Torre di Palme (Fermo).

Grazie alla collaborazione del [settore regionale UISP Ciclismo marchigiano](#), con un circuito da ripetere più volte a seconda delle categorie e che andrà a determinare la prova e la classifica finale.

La manifestazione è aperta a tutti con una partenza dedicata agli altri EPS.

Costo di adesione 25 euro (23,00 + € 2,00 per il chip) con pacco gara e ristoro per tutti

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 14 gennaio 2023

Via mail all'indirizzo mail: ciclismo.marche@uisp.it

Oppure si può compilare il [modulo ON-LINE](#) appositamente predisposto

cronachefermane.it

Il circuito Regionale Uisp ha proclamato i nuovi campioni marchigiani

CICLOCROSS - Quest'oggi, domenica 8 gennaio, presso il suggestivo centro fermano di Torre di Palme sono andate in scena le avvincenti sfide che hanno consacrato, sul tetto di ogni categoria agonistica, i rinnovati titolati regionali della disciplina

8 Gennaio 2023 - Ore 17:04 - 164 letture

 Stampa  PDF

FERMO – Organizzato dagli Amici del Ciclismo Porto San Giorgio, con il patrocinio del Comune di Fermo tramite l'assessorato allo sport, quest'oggi a Torre di Palme, presso la Fonte di Mosè, è andato in scena il Campionato Regionale Uisp di Ciclocross. Tutto nel ricordo di Serafino Montelpare, Mauro De Angelis e Domenico Crescenzi, in molti hanno voluto cimentarsi sul tracciato di gara di 1750 metri.

La prima gara ha visto al via le seguenti categorie: Elite Master e i Master 1, 2, 3 e 4. Fin dalle prime pedalate si avvantaggiavano Gasparrini, Dell'Orso e Quartiglia. Dietro ad inseguire gli altri guidati da Andrea Tudico. Più tardi rimanevano in due, Gasparrini e Dell'Orso ed a inseguire Quartiglia e Tudico. Verso metà gara, l'ex velocista Gasparrini rompeva gli indugi e se ne andava via in solitaria giungendo a braccia alzate sul traguardo finale. Seconda piazza per Dell'Orso, terza per Quartiglia e poi nell'ordine Tudico, Moretti, Cinosi e Funari.

A seguire spazio ai Master 5, 6, 7, 8, Donne e Mountain Bike. Partivano forte Viozzi e De Carolis che mettevano dietro gli altri. Viozzi ad un certo punto accelerava e rimaneva da solo al comando, dietro Carlo Tudico rimontava e superava De Carolis assicurandosi il secondo posto. Terza piazza per De Carolis poi arrivavano Valloscuro, Di Girolamo, Lucidi e gli altri. In campo femminile successo per Cinzia Zacconi davanti a Gioia Chiodi e Mirela Victoria Nemes.

Questi i campioni Regionali – M1 Rino Gasparrini (Diamond Team), M2 Gianluca Iotti (Vibrata Bike 2005), M3 Sergio Marcozzi (Vibrata Bike 2005), M4 Emanuele Traversari (BIKE Service Corinaldo), M5 Emiliano De Carolis (Polisportiva Eco Service), M7 Gilberto Antonioli (Green Bike Ale), M8 Carlo Donnini (Team Harebike), Donne Gioia Chiodi (Bike Service Corinaldo). Domenica prossima, nuovamente a Torre di Palme, per la stessa organizzazione andrà in scena il campionato Nazionale Uisp.

PISTOIA

In campo per il memorial dedicato al segretario Uisp

Ondata di commozione alla prima iniziativa per Gabriele Vettori "Per noi indimenticabile"

Nei giorni scorsi al Frascari di via Calamandrei si è disputato il primo "Memorial Gabriele Vettori", una manifestazione organizzata e fortemente dalla sezione calcio della Uisp di Pistoia in ricordo dello storico segretario Gabriele Vettori prematuramente scomparso nel 2021. "Gabriele Vettori per tutta la Uisp, e per me in modo particolare, rappresentava un punto di riferimento – dichiara il presidente provinciale dell'Unione Italiana Sport per tutti, Roberto Boschi – è stata una perdita enorme e la sua assenza sta pesando e così sarà ancora per molto tempo". Per il torneo è stato allestito un triangolare che ha visto partecipare l'Uragano Cantagrillo, società nella quale lo stesso Vettori è stato dirigente per molti anni visto che viveva nella zona, il Cantagrillo Calcio e Pistoia San Marco. Al termine è risultato vincitore il Cantagrillo Calcio che ha vinto entrambe le partite che sono state disputate sul campo in sintetico, recentemente tornato in gestione alla Uisp. Al termine delle gare, il presidente Boschi e il responsabile della sezione calcio Massimo Cerchioni hanno premiato le società partecipanti e i tre direttori di gara Rago, Durante e Torbica.

S.M.

Campionato Uisp di ciclocross Assegnati tutti i titoli regionali

A Torre di Palme, nella Fonte di Mosè, si corre nel ricordo di Montelpare, De Angelis e Crescenzi

Organizzato dal Asd Amici del Ciclismo Porto San Giorgio con l'alto patrocinio del Comune di Fermo – Assessorato allo sport, domenica a Torre di Palme, presso la Fonte di Mosè, è andato in scena il campionato Regionale Uisp di Ciclocross. Nel ricordo di Serafino Montelpare, Mauro De Angelis e Domenico Crescenzi, in molti hanno voluto cimentarsi sul tracciato di gara di 1750 metri. La prima gara ha visto al via le seguenti categorie: Elite Master e i Master 1, 2, 3 e 4. Fin dalle prime pedalate si avvantaggiavano Gasparrini, Dell'Orso e Quartiglia. Dietro ad inseguire gli altri guidati da Andrea Tudico. Più tardi rimanevano in due, Gasparrini e Dell'Orso ed a inseguire Quartiglia e Tudico. Verso metà gara, l'ex velocista Gasparrini rompeva gli indugi e se ne andava via in solitaria giungendo a braccia alzate sul traguardo finale. Seconda piazza per Dell'Orso, terza per Quartiglia e poi nell'ordine Tudico, Moretti, Cinosi e Funari. Più tardi è toccato ai Master 5, 6, 7, 8, Donne e Mountain Bike. Partivano forte Viozzi e De Carolis che mettevano dietro gli altri. Viozzi ad un certo punto accelerava e rimaneva da solo al comando, dietro Carlo Tudico rimontava e superava De Carolis assicurandosi il secondo posto. Terza piazza per De Carolis poi arrivavano Valloscuro, Di Girolamo, Lucidi e gli altri.

In campo femminile successo per Cinzia Zacconi davanti a Gioia Chiodi e Mirela Victoria Nemes. Questi i campioni Regionali – M1 Rino Gasparrini (Diamond Team), M2 Gianluca Iotti (Vibrata Bike 2005), M3 Sergio Marcozzi (Vibrata Bike 2005), M4 Emanuele Traversari (Bike Service Corinaldo), M5 Emiliano De Carolis (Polisportiva Eco Service), M7 Gilberto Antonioli (Green Bike Ale), M8 Carlo Donnini (Team Harebike), Donne Gioia Chiodi (Bike Service Corinaldo). Domenica – Sempre a Torre di Palme per la stessa organizzazione andrà in scena il campionato Nazionale Uisp.



Dal 1988 la Rivista dei Praticanti

Il Giro cicloturistico della Romagna, 4 percorsi per tutti i gusti

Quattro percorsi per tutti i gusti allo storico Giro cicloturistico della Romagna, che torna domenica 7 maggio nella tradizionale location di Lugo, in provincia di Ravenna. Giunto alla 42.a edizione, l'evento, organizzato dall'UC Francesco Baracca, attende come sempre migliaia di appassionati in una giornata che sarà per tutti un'autentica e indimenticabile festa.

Il percorso Gran Fondo si svolgerà sulla distanza di 170 chilometri. La difficoltà principale sarà il Passo della Sambuca (1.080 metri), cui si aggiungeranno le meno impegnative salite di Monte Albano (425), Monte Beccuggiano (537) e Monte Collina (586). Il dislivello complessivo è di 2.040 metri. Nel percorso Fondo (138 chilometri per 1.600 metri di dislivello) il Passo Carnevale sostituirà il Sambuca e con i suoi 721 metri sarà il punto più elevato del tracciato. La Medio Fondo (88 chilometri con un dislivello di 740 metri) ha sostanzialmente una sola asperità altimetrica, il Monte Albano, per il resto solo brevi saliscendi. Facilissimo il Corto, nel quale la massima quota raggiunta è di soli 130 metri. Si pedala per 60 chilometri, tra pianura e brevi ondulazioni, e il dislivello complessivo è di 240 metri.

Ricchi ristori intermedi lungo tutti gli itinerari: 3 nel lungo, 2 nel medio e uno nei corti. Il pasta party finale sarà un vero e proprio pranzo con tutte le portate antipasto, primo, secondo e dolce.

Il Giro cicloturistico della Romagna (www.ucfbaracca.it) fa parte del Circuito Romagnolo 2023 insieme a "Le Cime di Romagna" (Faenza, 23 aprile), Gran Fondo della Valle del Senio (Castelbolognese, 30 aprile) e Gran Fondo Città di Imola (Imola, 28 maggio).

Informazioni: tel. 376 1215939, info@ucfbaracca.it